

Le nuove sfide del Codice Civile e Commerciale argentino sulla validità degli atti e dei contratti conclusi da parte dei minori*

Por Melina Maluf Martínez

1. Introduzione. Quadro normativo

La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia (CDI di seguito) ha comportato un cambiamento fondamentale nel modo in cui si intendono l'infanzia, l'adolescenza e i loro diritti. Il cambio di modello della protezione integrale dei diritti dell'infanzia prevede che i bambini, le bambine e gli adolescenti devono essere considerati soggetti pieni di diritto e sono i loro diritti che meritano una protezione speciale. Questa prospettiva implica che essi debbono essere i protagonisti della loro propria vita e che acquisiranno l'autonomia decisionale, secondo la loro evoluzione e maturità.

Il cambiamento principale è stato quello di passare dal vedere l'infanzia e l'adolescenza da una prospettiva di tutela a considerarla in una ottica di protezione integrale, riconoscendo i bambini e gli adolescenti come titolari di diritti, con capacità progressiva.

Il nuovo Codice Civile e Commerciale della Nazione Argentina, sancito dalla legge 26.994¹, incorpora in modo esplicito il cambiamento di paradigma, vigente nel nostro diritto dalla ratifica della CDI² e seguente inserimento nel blocco costituzionale nel 1994.

Dieci anni prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice, nel 2005, la legge 26.061 di Protezione Integrale dei Diritti di Bambini e Adolescenti già conteneva questo cambiamento di paradigma.

Prima della riforma, il sistema di tutele era basato sul binomio capacità-incapacità; esisteva una concezione paternalistica, fondata sull'autorità del pater familias; venivano regolati quasi esclusivamente i diritti e i poteri dei padri sulla persona ed i beni dei propri figli; i bambini non erano considerati soggetti di diritti, ma venivano definiti per la loro mancanza e considerati oggetto di protezione e controllo da parte dello Stato, della società e delle famiglie, che dovevano fornire loro protezione e assistenza;

* [Bibliografía recomendada.](#)

¹ La ley 26.994 é stata adottata il 1/10/14, promulgata il 7/10/14 e ordinava l'entrata in vigore del nuovo Código Civil y Comercial il 1/1/16. Il 16/12/14, la Cámara de Diputados del Congreso Nacional aprobó la ley 27.077, che anticipa l'entrata in vigore del nuovo testo al 1/8/15.

² Approvata il 20/11/1989 e ratificata dall' Argentina con la ley 23.849, del 22/11/90, entrata in vigore il 1/1/91.

era anche un sistema che conteneva alcune importanti colmate in molti casi dalla dottrina e dalla giurisprudenza.

Con la riforma costituzionale del 1994, che incorpora i trattati sui diritti umani nel blocco costituzionale (art. 75, par. 22), il sistema giuridico in termini generali ed il diritto di famiglia in particolare, furono intrisi di tutti i principi e la metodologia utilizzata dalla Costituzione Nazionale, in modo tale che tutte le soluzioni che si forniranno dovranno garantire il rispetto dei principi contenuti nei trattati e l'effettivo esercizio dei diritti sanciti, in particolare per quanto riguarda i minori d'età, i principi di "interesse superiore del minore" (art. 3°, CDM), di "progressiva autonomía" (art. 5°, CDM), di "diritto di essere ascoltato" (art. 12, CDM) e di "protezione"³.

La CDI rappresenta un nuovo cambiamento di paradigma nel rapporto di infanzia e adolescenza rispetto allo Stato, alle istituzioni e alla famiglia e l'inserimento dei bambini nelle strutture e nelle procedure dei loro affari e gli affari pubblici.

Il risultato é che la costituzionalizzazione del diritto di famiglia è il punto di partenza del processo di democratizzazione della famiglia: le relazioni di autorità lasciano spazio a relazioni di reciprocità; il potere del padre cede di fronte alle maggiori libertà della moglie e del figlio; le responsabilità ed i poteri dei genitori diminuiscono con l'aumento della partecipazione dei figli in tutte le questioni che li riguardano, personali o patrimoniali.

2. Un nuovo punto di vista sui diritti dei bambini e degli adolescenti nel Codice Civile modificato

Nell'ambito della famiglia, il modello di protezione integrale parte dalla concezione dei bambini e adolescenti come soggetti di diritti, che comporta la considerazione della loro personalità ed il rispetto per le esigenze di ogni periodo della loro vita, la partecipazione attiva nel processo educativo e un riconoscimento graduale ed una promozione efficace della loro autonomia nell'esercizio dei propri diritti, a seconda delle diverse fasi del loro sviluppo evolutivo.

³ "Interesse superiore del fanciullo", art. 3°. *"In tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente"*. "Autonomia progressiva", art. 5°. *"Gli Stati parti rispettano la responsabilità, il diritto e il dovere dei genitori o, se del caso, dei membri della famiglia allargata o della collettività, come previsto dagli usi locali, dei tutori o altre persone legalmente responsabili del fanciullo, di dare a quest'ultimo, in maniera corrispondente allo sviluppo delle sue capacità, l'orientamento e i consigli adeguati all'esercizio dei diritti che gli sono riconosciuti dalla presente Convenzione"*. "Diritto ad essere ascoltato e che la sua opinione sia presa in considerazione", art. 12. *"Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità. A tal fine, si darà in particolare al fanciullo la possibilità di essere ascoltato in ogni procedura giudiziaria o amministrativa che lo concerne, sia direttamente, sia tramite un rappresentante o un organo appropriato, in maniera compatibile con le regole di procedura della legislazione nazionale"*. "Protezione del fanciullo". Con il fine di evitare di esporre il fanciullo a situazioni di vulnerabilità (confr. CIDH, fallos "Contreras y otros vs. El Salvador" y "Gelman vs. Uruguay").

Si introduce quindi l'autonomia progressiva come uno dei principi di responsabilità dei genitori, con particolare rilievo non solo nel campo dell'esercizio dei diritti personali dei bambini e degli adolescenti, ma anche nel campo delle questioni patrimoniali che li riguardano.

L'articolo 639 del Codice Civile e Commerciale sancisce espressamente questo principio al comma *b*. La capacità progressiva recepita dalla norma, è un concetto che si propone di esplicitare una evoluzione graduale e progressiva nella sfera dell'autonomia dei soggetti e assimilare l'evoluzione legale all'evoluzione psichico-biologica⁴. E' il diritto del bambino ad esercitare determinati poteri di autodeterminazione, nella misura in cui acquisisce la competenza necessaria per comprendere le situazioni che possono influenzare la sua persona.

L'autonomia progressiva:

- a) E' un presupposto per considerare i minori come "soggetti di diritti".
- b) Prevede azioni di direzione e sostegno da parte dei genitori.
- c) Implica che ad un maggiore sviluppo evolutivo corrisponda una maggiore autonomia del minore e dall'altra parte una minore responsabilità genitoriale.
- d) Comporta riconoscere una maggiore autonomia per i bambini a compiere atti e contratti.
- e) Comporta da un lato, che il bambino si dia o possa darsi regole proprie secondo il proprio grado di maturità e di sviluppo e, dall'altro, che i genitori accompagnino questo processo senza che quest'ultimo implichi il potere di correzione che è stato eliminato dal nuovo Codice.
- f) Configura la fase dinamica della capacità del soggetto, che gli darebbe la facoltà d'intervenire su tutte le questioni relative alla propria persona o ai propri beni, secondo la sua maturità ed il suo sviluppo.

L'età ed il livello di maturità rappresentano la base dell'autonomia progressiva, vincolata direttamente alla "competenza", intesa questa come il grado di sviluppo maturativo che presenta una persona per essere abilitata o no a partecipare o esercitare direttamente un atto.

Il suo recepimento giurisprudenziale avviene con il noto caso "Gillick Victoria" (Camera dei Lord, 1985): "il diritto dei genitori cede in favore del diritto del bambino a prendere le proprie decisioni quando quest'ultimo raggiunge la comprensione ed intelligenza sufficiente per essere in grado di pronunciarsi (sarebbe decidersi) su una questione che richiede una decisione".

Nel nuovo Codice Civile e Commerciale età e grado di maturità sufficiente, presupposti necessari dell'autonomia progressiva, si trovano recepiti in numerose disposizioni (apparendo menzionati 21 volte circa). In materia contrattuale, ci sono altre disposizioni oltre a quelle che vengono esposte qui di seguito, che sebbene non li

⁴ Lloveras, Nora, *El derecho de familia desde la Constitución Nacional*, p. 417.

recepiscano in forma letterale, si basano su entrambi i presupposti per consentire la realizzazione di atti e contratti da parte di bambini e adolescenti.

Art. 26. Esercizio di atti da parte del minore, se ha il grado di maturità e l'età sufficiente.

Art. 404. *La mancanza di età per contrarre matrimonio.* La decisione giudiziaria deve tener conto dell'età e del grado di maturità raggiunta.

Art. 595. *Adozione.* Principio del diritto del minore ad essere ascoltato e il suo parere preso in considerazione in base all'età e grado di maturità.

Art. 613. *Scelta di un tutore in caso di adozione.* Il giudice deve convocare il bambino, la bambina o l'adolescente, il cui parere deve essere preso in considerazione a seconda della loro età e grado di maturità.

Art. 639. *I principi di responsabilità genitoriale.* Diritto del bambino ad essere ascoltato e il loro parere preso in considerazione a seconda dell'età e del grado di maturità.

Art. 646. *Norme generali che disciplinano i diritti e i doveri dei genitori in merito alla potestà genitoriale.* Tra i doveri c'è quello di tenere conto delle esigenze specifiche del minore in base alle sue caratteristiche psicofisiche, attitudini, inclinazioni e sviluppo maturativo.

Art. 679. *Causa contro i genitori.* E' concesso al minore di agire in giudizio se ha l'età e grado di maturità sufficienti.

Art. 682. La necessità di ottenere il consenso del figlio adolescente per stipulare contratti per servizi che lo coinvolgono.

Art. 690. *Contratto con terzi.* I genitori devono informarne il figlio che ha l'età e grado di maturità sufficiente.

Art. 707. *La partecipazione ai processi che riguardano bambini, bambine e adolescenti.* La loro opinione deve essere presa in considerazione secondo il loro grado di discernimento.

Per concludere possiamo affermare che il principio della progressiva autonomia: aumenta i margini di capacità man mano che il bambino matura ed espande i margini di discernimento attraverso l'esercizio dei propri diritti, accompagnati dai propri genitori; introduce progressività nell'esercizio dei diritti, passando dall'infanzia all'adolescenza, in modo graduale e per step; implica l'assunzione da parte di bambini e adolescenti di ruoli e funzioni d'accordo con il loro sviluppo e grado di maturità; comporta un rapporto inversamente proporzionale perché, con l'aumentare della capacità dei bambini e degli adolescenti, diminuiscono i poteri di protezione dei genitori; è fondamentale considerarla come principio strutturante applicabile non solo ai rapporti personali, ma anche a quelli di natura finanziaria.

3. Il ruolo dei minori in ambito contrattuale

Sulla base dei nuovi principi generali trattati, che sono il fondamento del diritto di famiglia, il Codice Civile e Commerciale in vigore incorpora una serie di disposizioni [Maluf Martínez, Le nuove sfide del Codice Civile e Commerciale argentino...](#) 4

volte a regolamentare il ruolo dei minori nelle questioni patrimoniali. Il testo di queste nuove norme, sia per il suo carattere generale o la sua imprecisione, genera varie interpretazioni, sollevando dubbi circa la reale applicazione dei poteri dei minori di agire per se stessi in tutte le questioni di carattere patrimoniale. La dottrina e la giurisprudenza dovranno esprimersi per fare luce su tali aspetti.

Il Capitolo 8 del secondo libro del Codice Civile e Commerciale⁵, è volto a disciplinare le questioni patrimoniali nell'esercizio della responsabilità genitoriale, comprendendo i rapporti tra genitori e figli e verso terzi.

Come caratteristica generale si evidenzia la ricaduta del principio di autonomia progressiva dei figli su:

- a) Il modo in cui i genitori esercitano i loro diritti per loro (la rappresentazione).
- b) Le decisioni che coinvolgono il patrimonio dei figli.
- c) I poteri che hanno i figli di compiere atti e stipulare contratti per se stessi.
- d) La portata e la validità degli atti e dei contratti formalizzati dai minori.
- e) La validità dei contratti conclusi dai genitori per conto dei figli/figlie.
- f) La partecipazione dei minori e il dovere di informazione nei contratti stipulati dai loro genitori e nelle questioni relative alla loro eredità.

Gli articoli dal 681 al 684 del Codice Civile e Commerciale regolano varie alternative contrattuali per i minori, con particolare enfasi sull'esercizio delle attività legate al lavoro.

Al fine di considerare ogni singolo caso illustrato nelle norme indicate, dobbiamo prendere in particolare considerazione due aspetti legati all'espletamento di atti e alla stipulazione di contratti da parte dei minori: 1) le categorie di minori che la norma prevede (fino a 13 anni, tra i 13 e 16 anni, tra i 16 e 18 anni); 2) l'impatto del ruolo dei minori (rispetto al loro patrimonio, ai loro genitori, ai datori di lavoro e allo svolgimento della loro vita nella società).

Art. 681. *I contratti di servizio di bambini di età inferiore a sedici anni.* "I minori di anni sedici non possono esercitare commercio, professione o attività nell'industria, né impegnarsi in alcun altro modo senza l'autorizzazione da parte dei genitori; in ogni caso, devono essere rispettate le disposizioni del presente codice e delle leggi speciali.

"La formulazione dell'articolo in analisi, in base al principio dell'autonomia progressiva che è il suo fondamento principale, si riferisce alla età di 16 anni, che funziona come un discrimine nell'esercizio del riconoscimento dei propri diritti e si riferisce ad altre disposizioni del Codice (art. 26, 30, 639, comma *b*, 683 e 686, comma *a*).

Sebbene siano state apportate alcune modifiche, il nuovo Codice Civile e Commerciale mantiene lo schema del testo precedente. L'esercizio del commercio, professione o attività nell'industria o altri obblighi delle persone di età inferiore agli anni 16

⁵ Libro Secondo "Relaciones de Familia", Título VII "Responsabilidad Parental", Capítulo 8 "Representación, disposición y administración de los bienes del hijo menor de edad" (arts. 677 a 684).

richiede l'autorizzazione dei genitori; il che, visto alla luce delle altre norme a cui fa riferimento il Codice, solleva alcune questioni interpretative.

Età minima. Se si analizza l'art. 681, a norma dell'art. 30, si pone il seguente conflitto interpretativo: l'art. 681 richiede l'autorizzazione per i minori di anni 16 per condurre qualsiasi attività lavorativa e per concludere contratti nelle loro conseguenza, e rimanda ad altre norme. Tra queste, l'art. 30, che autorizza tali attività senza indicazione dell'età minima e senza il consenso dei genitori se hai ottenuto una qualifica professionale.

L'interpretazione integrata di queste norme genera due alternative: a) le persone di età inferiore agli anni 16 in possesso di titolo abilitante possono esercitare liberamente e senza l'autorizzazione da parte dei genitori la professione o mestiere a cui questo titolo abilita, dal momento che la circostanza di aver acquisito una qualifica dimostra un grado di maturità sufficiente per decidere liberamente, in base al principio dell'autonomia progressiva; b) le persone minori di anni 16 che desiderano intraprendere una professione, mestiere o attività industriale (nell'industria), necessitano in tutti i casi del consenso dei genitori, anche quando siano in possesso di un titolo di studio o professionale, prevalendo la norma specifica dell'art 681 del Codice Civile e Commerciale che regola la particolare responsabilità genitoriale.

Il riferimento esplicito dell'ultima parte dell' art. 681, insieme con i principi generali di cui all'art. 639, in particolare l'autonomia progressiva del comma b, giustificano la prima interpretazione.

Titolo abilitante. Per quanto riguarda ciò che si intende per "titolo abilitante", la sua interpretazione genera alcune complessità. Infatti, non vi è dubbio quando si tratta di uno strumento formale attestante l'acquisizione dell'abilitazione all'esercizio di una professione o di un mestiere. Ma in certe attività sembra che i giovani abbiano migliori capacità rispetto ai più vecchi, essendo possibile sviluppare determinate attività o mestieri con le proprie conoscenze e competenze senza necessità di possedere alcun titolo formale. Ci sono anche alcune persone dotate di talenti speciali che trasformano in una professione importante senza possedere alcun titolo. La generalità dell'espressione usata dal legislatore ("titolo abilitante") costituisce un aspetto che eventualmente dovrà essere specificato in ogni singolo caso in base alle circostanze particolari che si presentano.

Ambito del consenso dei genitori per contrarre obbligazioni di qualsiasi altra natura. Nell'ultima parte, l'articolo esaminato impone l'obbligo dell'autorizzazione da parte dei genitori per il minore che contrae un'obbligazione di qualsiasi altra natura a protezione degli effetti patrimoniali che potrebbero derivarne, ingenerando incertezza sull'ambito di tale autorizzazione, tenendo conto dell'ampiezza delle facoltà riconosciute ai minori in altre disposizioni del nuovo Codice.

Art. 682. *Contratti di servizio per adolescenti maggiori di anni sedici.* "I genitori non possono stipulare per il proprio figlio adolescente contratti d'opera o contratti di apprendistato senza il suo consenso e in difformità ai requisiti previsti dalle leggi speciali". Secondo il testo della norma, i genitori, nell'esercizio della rappresentanza dei loro figli, non possono contrarre obbligazioni di prestazione d'opera nei confronti di terzi se i figli non vogliono o non lo considerano vantaggioso.

Questa norma si fonda allo stesso tempo sul principio dell'autonomia progressiva e sul rispetto per la dignità e la libertà dei figli minori che impone di tener conto della loro volontà, e non di quella del genitore, nell'assunzione con terzi di impegni che incidono direttamente sulla loro vita e intimità e sullo sviluppo personale, criterio, questo, sancito dalla giurisprudenza nel caso "Football Club Barcellona c/Carlos Miguel"⁶, in cui fu dichiarata la nullità del contratto di pre-occupazione e della clausola penale con la motivazione che non si era rispettata la necessaria partecipazione del minore alla contrattazione, restando leso gravemente il suo diritto al libero sviluppo della propria personalità.

Il primo problema da considerare riguarda l'età. La formulazione di questo articolo indica che il figlio è adolescente, vale a dire che è di età compresa tra i 13 e 16 anni (confr. art. 25).

La disposizione sembrerebbe non contemplare i minori di anni 13, nei confronti dei quali i loro genitori avrebbero ampi poteri di imporre contratti di prestazione di servizi senza necessità del loro consenso, ignorando le disposizioni di cui all'art. 639, comma c, e dell'art.12 della CDI, che sanciscono il diritto del bambino ad essere ascoltato ed a tenere in considerazione il suo parere, se ha un'età ed un grado di maturità sufficienti.

Il secondo problema da considerare ha a che fare con il dovere dei genitori di dare ai loro figli informazioni su atti trascendenti che li coinvolgono. Il sistema rigido delle categorie di minori capaci e incapaci è stato sostituito da un nuovo sistema più flessibile che invita a rapportare la soluzione al caso concreto, dando ai diversi operatori giuridici il potere di stabilire il grado di discernimento e di sviluppo maturativo di una persona; di conseguenza, i bambini non sono privati della totale capacità di decidere e devono essere informati in base alla loro maturità, degli atti trascendenti che li riguardano.

Art. 683. Atti e contratti realizzati da adolescenti di età superiore ad anni sedici. "Si presume che il figlio di età superiore ad anni sedici che eserciti un impiego o professione o attività nell'industria, sia autorizzato dai genitori per tutti gli atti e contratti in materia di impiego, professione o attività nell'industria. In ogni caso devono essere rispettate le disposizioni del presente Codice e le norme relative al lavoro minorile".

La disposizione in analisi stabilisce la presunzione del consenso genitoriale nei casi in cui il figlio maggiore di anni 16 già eserciti un lavoro o una professione, potendo egli espletare liberamente tutti i contratti e gli atti giuridici necessari per lo sviluppo di queste attività.

A tale proposito, va sottolineato che la presunzione stabilita ha generato posizioni dottrinarie differenti tra coloro che ritengono che la stessa abbia carattere relativo e possa quindi essere messa in discussione, e chi sostiene che si tratti di una presunzione di tipo assoluto, che non possa essere in alcun modo messa in discussione.

⁶ TS España, Sala Civil, 5/2/13, "Club Fútbol Barcelona c/Carlos Miguel", sentenza 26/13.

La prima interpretazione è la più comunemente accettata, essendo rinforzata nel contesto della nuova Codice Civile e Commerciale dal principio di autonomia progressiva e nel diritto costituzionale di famiglia, che sono alla base della norma.

Pertanto, quando i figli adolescenti di età superiore agli anni 16 lavorino o esercitino un commercio, sono liberi rispetto a tutti gli atti riguardanti l'attività esercitata, senza dover essere chiedere permessi ripetuti ai loro genitori, in quanto opera una presunzione legale permanente.

In ordine a che tipo di atti può compiere il minore, si tratta di tutti quelli relativi alle attività di lavoro professionale, commerciale o industriale che svolge, includendo una grande varietà di atti e contratti derivati da quelle. Così, potrà aderire alle associazioni di categoria, gruppi commerciali o collegi professionali e contrarre obbligazioni per le conseguenze che tale affiliazione comporta; avrà la possibilità, tra molte altre, di entrare in qualsiasi accordo che queste attività generano (ad esempio essere mandatario, concludere un contratto di assicurazione o di affitto di un locale); Sarà anche autorizzato ad intraprendere cause di lavoro.

Gli effetti di tali atti ricadranno unicamente sui beni la cui amministrazione corrisponde *tribunal causas de trabajo* ai figli, garantendo così i genitori che saranno protetti dalle conseguenze dell'esercizio delle attività da parte dei figli, imponendosi un limite alla garanzia di terzi contraenti con i minori.

Art. 684. *Contratti per importi modesti*. "I contratti per importi modesti della vita quotidiana stipulati dal figlio, si presume che siano realizzati con il consenso dei loro genitori".

E' un fatto indiscutibile che i figli minori, anche al di sotto dei 13 anni, svolgono ogni giorno un numero significativo di transazioni per importi modesti.

In questo contesto si sono confrontate diverse posizioni dottrinali per spiegare questi assunti, superate poi da questa disposizione che introduce nella legislazione Argentina una presunzione legale che già era stata formulata dalla dottrina, colmando un vuoto legale che risponde al principio di realtà e al limitato impatto sul patrimonio che tali contratti producono.

L'enunciato della norma permette certamente di dedurre l'esistenza di una capacità propria del minore di impegnarsi in transazioni di scarso valore.

Un'altra questione sarà determinare quali contratti siano interessati dalla norma, così come che tipo di presunzione è in essa contenuta.

L'analisi integrata delle norme del nuovo Codice Civile e Commerciale dimostra che i minori (nella nuova terminologia: bambini, bambine e adolescenti) hanno ampi poteri per condurre atti e stipulare con validità vari contratti rientranti nelle competenze di amministrazione riconosciute nelle disposizioni analizzate, in particolare in quelle contemplate negli art. 30, 683 e 686, comma a, potendo:

- a) Stipulare contratti di locazione di beni di loro proprietà o di proprietà di terzi.
- b) Effettuare l'acquisto di quanto necessario per lo sviluppo del proprio mestiere, professione, attività o commercio.

- c) Stipulare contratti bancari: deposito bancario; apertura di libretto di risparmio; richiesta di carta di credito; eccetera.
- d) Fare acquisti sul mercato digitale (on line).
- e) Effettuare una permuta, un comodato.
- f) Contrattare la fornitura di materiali e/o servizi necessari per lo svolgimento della professione, impresa o attività.
- g) Stipulare contratti relativi al proprio lavoro intellettuale.

4. Considerazioni finali

Il nuovo diritto privato mette non solo gli operatori legali, ma anche lo Stato, le istituzioni e i genitori davanti a nuove sfide sul modo di intendere e partecipare nei rapporti con i bambini e gli adolescenti nei quali siano coinvolti i loro diritti patrimoniali. La sfida più grande sarà quella di fornire soluzioni eque ed opportune alle diverse situazioni che si presentano nell'ambito della realtà sociale in cui questi bambini e adolescenti, essendo ancora minorenni, in molti casi si comportano e agiscono come gli adulti, autorizzati dalla legge all'esercizio dei loro diritti.

Il dibattito e la discussione si dichiarano aperti.

© Editorial Astrea, 2019. Todos los derechos reservados.